

Cineclub: I PRIMI DELLA LISTA (VENERDI' 23/03/2012)

DURANTE LO SPETTACOLO DELLE 21:40 SARA' PRESENTE IN SALA IL REGISTA ROAN JOHNSON I primi della lista

Titolo originale: I primi della lista Nazione: Italia Anno: 2011 Genere: Commedia Durata: 85' Regia: Roan Johnson 1 giugno 1970. Negli ambienti dell'università di Pisa si diffonde la notizia che l'esercito italiano sia pronto a un colpo di stato come quello di qualche anno prima in Grecia e agli studenti più esposti viene consigliato di allontanarsi di casa per un paio di giorni, in modo da evitare l'arresto. Pino Masi, giovane cantautore di sinistra, rientra a casa e insieme a Renzo Lulli e Fabio Gismondi, due liceali affascinanti dalla sua musica, progetta di superare il confine e lasciare l'Italia. Si mettono in viaggio in auto ma, dopo aver evitato il confine jugoslavo, si dirigono verso l'Austria, dove si rendono conto di aver commesso un madornale errore. Storia vera. 1° giugno 1970: in un' Italia all'indomani di Piazza Fontana e già nel cono d'ombra degli Anni di Piombo, tre militanti pisani di Lotta Continua si convincono della imminenza di un golpe in stile Papadopoulos 1967. Uno è il tormentato cantastorie Pino Masi (Santamaria, bravo), fondatore del Canzoniere Pisano e promotore popolare (attenzione: non l'autore) della celebre Ballata del Pinelli; gli altri due (Turbanti e Cioni: bravi anche loro) sono musicisti liceali col mito di Masi che sognano di diventare suoi sodali d'arte. In fuga verso la frontiera jugoslava a bordo di una 500, per una serie di beffarde coincidenze i tre si convincono che il golpe è avvenuto: e si ritrovano a fuggire dalla frontiera "di ferro" per chiedere poi asilo politico all'Austria. Ovvero «a fare un'enorme cazzata» per cui torneranno in patria con la coda tra le gambe. L'esordio di Johnson poteva volare nella tragicommedia picaresca metaforicamente abboccata al nostro ombroso presente, ma si accoccola in un esitante film "di sceneggiatura" (incerto anche sul piano della mera ricostruzione storica d'ambiente) in cui è proprio il copione a funzionare solo a sprazzi. I veri protagonisti della vicenda che incontrano le loro controparti finzionali in un finale sulle note "anacronistiche" di Quello che non ho (1981) di De André sono un buon viatico: ma non emendano il vago senso d'inerzia del tutto. Cinema COMUNALE - Matera - Orari: 18:00 - 19:50 - 21:40 - Biglietto: € 4,00